

naturali — 18 Ernesto Longobardi, insegnante — 19. Pietro Riola, studente in legge — 20. Carlo Baldisserotto, impiegato — 21. Enrico Ferraro, corrispondente da Caserta dell'Avanti e del Tempo — 22. Enrico Leone, studente laureando in legge — 23. Granato Michele, studente in medicina — 24. Aurelio Bella, professore — 25. Alberto Bo, tipografo — 26. Luigi Manfredi, studente in legge — 27. Eugenio Guarino, negoziante — 28. Arcangelo Distaso, studente in scienze naturali — 29. Raffaello Pignatari, corrispondente da Potenza dell'Avanti (1807-98) — 30. Giuseppe Caivano, studente in legge — 31. Maurizio Maraviglia, studente d'Istituto tecnico — 32. Giuseppe Maraviglia, commerciante — 33. Vincenzo Morelli, commesso — 34. Vincenzo Pucciarelli, commesso — Assente si Associa: Gennaro De Luca, fotografo — 36. Salvatore Luise, avvocato — 37. Rosario Costanzo, studente in legge — 38. Francesco Mottola, studente in medicina — 39. Perri Vittorio, studente in legge — 40. Pasquale Postiglione, commesso — 41. Nicola Trevisonno, pubblicista — 42. Raffaele Lucente, studente in medicina — 43. Labadia Giuseppe, operaio — 44. Francesco Paternostro, studente in legge — 45. Pico Tarsia, studente — 46. Seminario Raimondo, studente — 47. R. Forges-Davanzi, studente in legge — 48. Mancini Alfredo, studente in legge — 49. Raffaele Castaldi, avvocato — 50. Ventura Aurelio, meccanico — 51. Zannola Giovanni, tipografo — 52. Zannola Tranquillo, tipografo — 53. Vincenzo Marozzi, studente in medicina — 54. Giovanni Martinelli, studente in legge — 55. Manfredi Francesco, studente in chimica — 56. Walter Mocchi, pubblicista — 57. Ferdinando Robilotta, studente di medicina — 58. Alfredo Depretis — 59. Giovanni Bonfantini, impiegato municipale — 60. Amleto Licciari, tipografo — 61. Verde Gaetano — 62. Ponsiglione Eduardo, commesso di negozio — 63. Ferraro Lorenzo, studente di lettere.

L'Avanti! aggiunge al comunicato dei socialisti napoletani la seguente nota aggiuntiva:

« Osserviamo in linea di procedura che le espulsioni o le iscrizioni si possono fare dai gruppi locali, salvo ricorso degli interessati alla Direzione del Partito. Perciò i socialisti che chiedono l'espulsione del signor Gino Alfani potevano espellerlo senz'altro, salvo ricorso alla Direzione del Partito ».

Da questa nota si rileva che la Direzione ha pienamente convalidata la nostra deliberazione, la quale ci si veniva imponendo come una grave necessità di Partito.

Quindi la Sezione Napoletana del Partito Socialista italiano dichiara espulso dal Partito il signor Gino Alfani e ne avverte la Direzione centrale e tutte le sezioni socialiste italiane ed estere.

Il signor Alfani intanto continua in armeggi di mestatore per insinuare la discordia nelle nostre fila. I compagni coscienti comprenderanno di dover essere ben guardinghi contro simili agguati, mossi a scopo di lurida ambizione personale. Il signor Alfani non pare disposto a smettere questa sua condotta indegna e rivoltante. Egli ha fatto circolare un manifesto a stampa, pieno di accuse al nostro partito: accuse che non sentiamo neppure il bisogno di respingere, perchè danno prova della sua irresponsabilità psicopatica.

Perché i compagni giudichino l'individuo, leggano il manifesto che riportiamo:

Ripigliamo il lavoro

Lettera ai compagni socialisti di Napoli

Le vicende dolorose del nostro partito, hanno, in questi ultimi giorni, presa una piega tale, da far prevedere il trionfo sicuro dei dissolvitori di tutte le nostre organizzazioni e dei demolitori di ogni opera proficua in pro' dell'Idea.

Costoro si dividono in varie categorie così distinte: ambiziosi, ladri e spie, mascherati da Catoni.

Noi che rappresentiamo la vera forza del partito, sia perchè formiamo l'elemento locale, sia perchè in prevalenza proletari di condizione, noi che siamo stati e siamo sempre pronti a rispondere di persona alle violenze del potere senza mendicare protezioni nei momenti di burrasca; noi, che non ci siamo mai macchiati con loschi compromessi né col borghese, né col prete e che, anzi, in questi ultimi tempi, facendo trionfare il concetto dell'intransigenza, abbiamo impedito certi connubi, voluti da gente che non aveva fede nelle nostre forze, né nella riuscita splendida che la lotta fa prevedere; noi, che quale maggioranza effettiva, potremmo con un'altra lista, mandare a fiasco tutto il lavoro elettorale; noi, che siamo diventati i soli, i veri arbitri della situazione, da socialisti coscienti, dobbiamo impedire che qualche ispettore di P. S. possa guadagnarsi un'altra promozione di merito; i corruttori elettorali il trionfo dei loro compromessi di sagrestia, gli ambiziosi la rovina di tutto il lavoro di propaganda che forma l'esclusivo nostro vanto; i ladri una sanatoria alle loro ruberie; le spie un pollo nella pentola il giorno dell'elezioni.

In conseguenza mettiamoci concordi al lavoro senza guardare alla scelta dei nomi della lista che sarà concordata coi repubblicani.

Dopo la lotta avremo il tempo di rivedere le buccie ai faziosi ed epurare il partito dai Marci Porci Catoni, dalle spie, dai ladri.

In base a queste alte considerazioni io vado

a ripigliare il mio posto di Segretario generale del Comitato elettorale centrale dei due partiti riuniti Socialista e Repubblicano, alla quale carica pervenni per volontà vostra e per la unanime fiducia dei rispettivi Comitati riuniti, mettendomi al lavoro a servizio della causa, per il trionfo dell'idea, sicuro che non esisterete un solo istante ad unirvi a me in questo intento.

Questo fatto non ci dispensa dal trovarci domenica prossima alla riunione, che è stato deliberato tenersi, alle ore 10 a. m. al Vico Cristo a Forcella n. 25; la quale riunione non avrà nessun carattere di ostilità alla lotta, dovendosi discutere il seguente ordine del giorno:

1. Riordinamento interno del Partito.
2. Fondazione di un organo centrale.

Su! compagni, ripigliamo il lavoro!

Napoli. 21 giugno 1899.

Gino Alfani

E mentre spargeva veleno, il signor Alfani aveva il toupé di recarsi presso il comitato riunito repubblicano-socialista a presenziare in silenzio lo scambio delle liste, tra gli applausi dei convenuti. Ma non appena il comitato venne a conoscenza del manifestolibello, espulse sul momento il signor Alfani dalla carica di segretario.

Intanto è grave constatare come simili fatti abbiano in momento elettorale una ricorrenza periodica a Torino con i cosiddetti socialisti indipendenti, a Roma con i cosiddetti socialisti della Riscossa, a Napoli col signor Gino Alfani.

Il corpo sano, adunque, ha bruciato a sangue sulla propria carne i parassiti annidati: una pietra sepolcrale sul doloroso fatto e stringiamo le fila.

CRONACA

Non s'incomincia ben, se non... dal Duca! Gliel lo scrissero sotto una caricatura, nella quale la rotonda pancia di Sandonato, che riassume quella di Napoli, si profilava umoristicamente.

Perché egli è una pancia! Al 70, sindaco della città, ricevette all'Esposizione nazionale di belle arti, Vittorio Emanuele, col quale era in molto intimi rapporti di amicizia, e il padre della patria gli disse: io sono il re d'Italia, ma voi siete il re di Napoli!

Il marito morganatico di Rosina Mirafiori aveva ragione, al 76! E Sandonato, soddisfatto, si carezzò l'epa, che è la sede della sua vita. Ma sua maestà avrebbe torto, al 1899: un re di Napoli dobbiamo sempre averlo, ma adesso è Casale!

Comunque, se hanno tolto a Sandonato il trono più grosso, egli si è adagiato su di un trono più piccolo: la sezione di San Carlo all'Arena.

Il buon duca, come lo chiamano, li è monarca assoluto. La popolazione elettorale di quella sezione vive all'ombra dell'immenso corpo, al quale porta la serenata, e il corpo si affaccia dai balconi del palazzo Maffettone, ogni San Gennaro, per ringraziare; conia la medaglia commemorativa del patriottismo cinquantenario, e il corpo diventa un salice, e piange come il medesimo; lo aspetta a Santa Maria la Nuova, per fargli omaggio, e chiedergli favori; lo accompagna, cioè lo accompagnava a Cardito, quando a Sandonato veniva voglia di assaporare le mozzarelle e le melanzane all'aceto, perchè adesso è malandato, e niente mozzarelle, e tanto meno melanzane!

È un ritorno ai tempi patriarcali delle tribù, lì a San Carlo all'Arena: il duca è l'anzianno, venerato, ascoltato. Potrebbe amministrare anche giustizia, ma si contenta di una sola buona amministrazione, quella del voto!

E il suo voltafaccia ultimo (ne ha fatto già altri) pesserà, vedrete! I liberali (col corsivo) ostentano indifferenza, ma masticano amaro, in vista del lotto di voti, che passerà ai clericali. Lotto, è la parola! I Sandonato, i Casale, sono gli appaltatori dell'urna!

*
*
*

A San Ferdinando striscia nell'ombra il marchese di Pietravalle. Giallo, segaligno, pare sia stato preso di mira da Süe, per la modellatura dell'abate Rodin.

Ci fu tempo, in cui imperviava nella sua lunga, magra persona tutte le forze nere.

A San Ferdinando le impervia sempre. Ma Sandonato ebbe il suo Casale, e Pietravalle ha trovato il suo Sanginetto. Ciò a Napoli si chiama scaccione, in italiano sgambetto. Nel dialetto e nella lingua significano: gli dei se ne vanno!

Una esclamazione boviana, che provocò alla Camera l'interruzione di Mazzarella: buon viaggio! Altri ne succedono!

Ma, a San Ferdinando, il marchese è re sempre! Insediatosi nella Deputazione Provinciale a Santa Maria la Nuova, parla po-

co, ma opera molto, cioè con l'opera fortifica la rocca sezionale, che diventa così inspiegabile. Quando parla, sembra un cero che sgocciola. Ma ha avuto l'arte, da quando fu proclamata la sua elezione, e la proclamazione fu accolta a fischi, di modificare a suo riguardo, piano piano, con pazienza, da Rodin, l'ambiente, che ora quando piglia la parola, lo si ascolta, ed è diventato un amministratore tanto necessario, che dalla Deputazione non ci è verso di escluderlo.

Ma qui lo spazio, come al solito, ci manca. L'affare continua.

Mistificazioni elettorali

Le elezioni amministrative napoletane se non altro serviranno, come sempre, a qualche cosa: smascherare l'interessamento per le cose cittadine che dimostrano certi candidati asserviti alle cricche dominanti. Questi signori, intendiamo quelli che fanno parte della presente Giunta, sinora non curanti di ogni reclamo d'ogni desiderio cittadino, si sono inteneriti ad un tratto sulla sorte della nostra città. E papa Celestino 33, che sente sempre più mancare sotto il terreno, non solo promette mari e monti ma comincia ad assecondare qualche voto cittadino.

Perché, si domandava la cittadinanza napoletana, non erigete la statua, decretata in Consiglio, al nome di Garibaldi? E papa Celestino vincendo il pudore che sinora aveva impedito, indice il concorso per i seggi. Perché, si domandava la cittadinanza, non potete praticabili i vicoli superiori di Toledo, che sono assolutamente indegni di qualsiasi borgata meridionale? E papa Celestino, che sinora non se ne dava per inteso, ordina che si accomodi subito il selciato. Perché, si domandava la cittadinanza, non incominciate da tanto tempo stabiliti della nuova Università, che concorrono in comune che Provincia? E papa Celestino, coadiuvato da quei signori che lo sorreggono e lo governano, ordina il cominciamento dei lavori.

Queste, diciamo così, sono le mistificazioni apparenti — oltre quella dell'Arsenale, di cui scriviamo in seguito in questa stessa cronaca. Altre, quelle che si combinano lungi dagli occhi della folla, sono più gravi e maggiori — e noi, non dubitate, qualche cosa arriveremo a scoprirlo. O clericali liberali al sugo, che guazzate nel brago e ve ne gloriare, come sapete ricordarvi bene dei voleri della cittadinanza alla vigilia delle elezioni!

Per mettere le cose a posto

A proposito di un'aggressione patita da un nostro compagno di redazione, riceviamo e pubblichiamo:

« Alla Redazione della Propaganda

Leggo nel Don Marzio e nel Bajardo del giorno 21 e nel Roma di ieri, che il signor Pasquale Bellizzi anarchico abbia assalito proditoriamente un socialista.

Tengo a dichiarare che il detto signor Bellizzi non ha nulla di comune con i socialisti-anarchici, come a suo tempo fu già dichiarato nel periodico socialista-anarchico L'Affamato! Saluti affettuosi.

Michele Acanfora

Aggiungiamo da parte nostra che il Bellizzi non protestò in quel modo brutale che tutti sanno, per la esclusione degli anarchici dalla lista dei candidati al consiglio comunale, ciò che non poteva esser oggetto di discussione, ma per la esclusione, invece, degli anarchici dall'assemblea socialista — E ciò a rettifica di quanto hanno detto i giornali, in mala fede.

Una domanda di riapertura di processo penale

Luigi de Bernart, di Michele, accusato di tentata estorsione a danno del Conte Papengourt, ministro evangelico in Napoli, fu assolto per insufficienza di indizi.

Il de Bernart ha inoltrato domanda al Procuratore Generale di Napoli perchè si riapra il processo, non volendo sottostare ad una assoluzione per mancanza di prove: esibisce dichiarazioni di testimoni che proverebbero una lunga macchinazione a danno di lui tra un delegato di questura ed il Conte Papengourt. La sezione di accusa ha respinta la domanda di de Bernart con ordinanza del 20 giugno 1899, mentre un foglio di lumi dal ricorrente presentato il giorno 15 alla segreteria della Procura Generale, si è comunicato soltanto il giorno 21 alla sezione di Accusa, quando l'ordinanza era stata già pronunziata il giorno prima.

Il de Bernart ha ripetuta ora la domanda: noi controlleremo il novello procedimento.

Comitato elettorale repubblicano-socialista

(Sede Via Roma, 355)

Ai socialisti tutti si rivolge viva preghiera di non mancare alle riunioni elettorali, che in questi giorni di lotta si seguiranno a breve intervallo.

I compagni elettori sono pregati di farci tenere l'indirizzo preciso della propria abitazione e dei propri conoscenti.

Si pregano gli amici di tenerci avvisati delle riunioni elettorali che terranno i nostri avversari.

Il trionfo del socialismo non sarà opera di un proletariato degradato dalla crescente miseria, ma di lavoratori che abbiano saputo conquistare, in precedenza, un livello di esistenza relativamente elevato.

VANDERWELDE

Sottoscrizione elettorale amministrativa dei partiti riuniti repubblicano-socialista

Testa Giovanni c. 5 — Torisonno Edoardo c. 20 — Fasulo Silvano c. 25 — Romeos Ferdinando c. 20 — N. N. c. 20 — Z. Y. c. 15 — Gargiulo Pasquale c. 10 — Giotti Luigi c. 20 — Petrucci Ciro c. 10 — Ferrara Eugenio c. 25 — Fanelli Gerardo c. 5 — Iannariosi Maria c. 5 — Severo Maria c. 10 — Merolla Federico c. 20 — Sasso Nunziatina c. 15 — Armenio Francesco c. 15 — Faillace Gaetano c. 30 — Faillace Bonifacio c. 25 — Contragenio c. 50 — Per contentare alcuni c. 30 — Iorio Matteo c. 10 — Santella Francesco l. 1.00 — Del Pozzo c. 50 — Cuomo Gennaro c. 50 — Bello Luciano c. 75 — Fusco Gennaro c. 20 — Borghesio Alfredo c. 50 — Salese Gaetano c. 30 — Schiavone Antonio c. 25 — Iusio Giuseppe c. 20 — Pesco Giuseppe c. 30 — Palombo Alfredo c. 50 — Di Napoli Raffaele c. 30 — Godono Giuseppe c. 30 — Altamura Michele c. 30 — Landolfi Carlo c. 50 — Esposito Gaetano c. 10 — Di Lorenzo Gennaro c. 20 — Gallo Gennaro c. 25 — Di Giovanni Enrico c. 25 — Esposito Enrico c. 20 — Delfo Eduardo c. 10 — D'Angelo Pasquale c. 20 — Riboli c. 10 — Scoppa Federico c. 25 — Esposito R. c. 10 — Dellano c. 10 — Tanghero c. 20 — Esposito Salvatore c. 30 — Giavolino G. c. 20 — Murino c. 10 — Crimaldi Antonio c. 40 — Fragotti c. 20 — Matossi c. 50 — Russo Giuseppe c. 20 — Russo Giuseppe c. 10 — Opi c. 50 — Masseni Adolfo l. 1.00 — Giorni Luigi c. 30 — Gargiulo Antonio c. 25 — Rispo Adolfo l. 25 — N. N. 75 — Ferrara Nicola l. 10 00 — Sera c. 50 — Nardone Bernardo l. 51.00 — Petrini Enrico c. 50 — Bonelli Alfonso c. 50 — Ricci Alfredo c. 50 — Liroy Raffaele l. 2.00 — Plati Bernardino c. 50 — Biola Pietro l. 2.00 — Girus Giuseppe l. 10.00 — Martini Giuseppe l. 100 — Marina Montuoro l. 10.00 — Lupò Pietro l. 50 — D'Amico Alceste l. 1 — Costagliola Aniello l. 10 — Antino Vincenzo c. 25 — Rispoli Rodolfo c. 50 — De Angelis Ernesto l. 10 — De Simone Salvatore l. 5 — De Santo Gennaro c. 50 — Martorelli Francesco c. 50 — Topo Vincenzo c. 25 — Stamerlato Vincenzo c. 25 — Pellino Gennaro c. 25 — Sirigni Raffaele c. 25 — Petrella Francesco c. 25 — Visconti Pietro c. 25 — Campiano G. c. 25 — Tofano Luigi c. 25 — Brescia Gaetano c. 10 — N. N. c. 10 — Zagarola Vincenzo c. 10 — Scamapico Achille c. 10 — Visconti Leopoldo c. 25 — Savastano Andrea c. 40 — Santilli Pasquale c. 15 — Perez Tommaso c. 10 — Pastore Michele c. 10 — Peres Antonio c. 10 — Albanese Luigi c. 10 — Sanges Lorenzo c. 50 — Roberto Ernesto c. 30 — Fiodi Cesare c. 50 — Sanges Pasquale c. 10 — Biagini Ludovico c. 30 — Armandi Ciro c. 20 — Rispoli Salvatore c. 15 — Bassati Felice c. 10 — Armatoldt Achille c. 10 — Frascara Giovanni c. 15 — Basdassone Clemente c. 20 — Asteno Giuseppe c. 15 — Borgoni Giulio c. 20 — Colavolpe Nicola c. 15 — Rissoni Armando c. 20 — Di Gennaro Salvatore c. 15 — Esposito Nicola c. 10 — De Luca Leonardo c. 20 — Richini Nicola c. 10 — Riminese Enrico c. 10 — Rocco Annibale c. 10 — Napolitano Francesco c. 10 — Vigilante Giovanni c. 10 — Salvio Salvatore c. 15 — D'Eramo Gennaro c. 10 — Cottelli Enrico c. 10 — Martelletti Gennaro c. 10 — De Simone Attilio c. 10 — Esposito Gennaro c. 10 — Chioecchia Giosuè c. 10 — Palmisano Raffaele c. 10 — Di Benedetto Francesco c. 10 — Sciffoni Gaspare c. 10 — Catanesi Michele c. 10 — Fabrocci Michele c. 10 — Vespasiano Vincenzo c. 10 — Cortelletti Francesco c. 10 — Sacchetti Nicola c. 10 — Fabrozzi Giovanni c. 10 — Spiga Giovanni c. 10 — Armirotti Giulio c. 10 — Barbatì Vincenzo c. 16 — De Sena Sebastiano c. 15 — Agrelli Girolamo c. 10 — Falconieri Giacinto c. 10 — Centola Vincenzo c. 10 — Amirante R. c. 10 — Sansonetti Gaspare c. 10 — Prisco Giuseppe l. 1 — De Magistris l. 1 — Seminario Raimondo c. 50 — Scioscia Antonio c. 20 — Turi Pietro c. 20

Totale L. 444.55

Incolpare i socialisti dei disordini e delle convulsioni sociali è lo stesso che attribuire la morte dell'ammalato alla diagnosi del medico, di cui non si sono voluti adottare i rimedii.

OPUSCOLI DI PROPAGANDA

1. COME AVVERRÀ IL SOCIALISMO di Camillo Prampolini — Cent. 5 la copia.
2. LA VIOLENZA COME FATTORE DELLA VITA SOCIALE di Ettore Ciocoui — Cent. 10 la copia.
3. FOTOGRAFIE di Muzio Mussi — Cent. 15 la copia.

Mandare le ordinazioni con l'importo anticipato al nostro giornale.